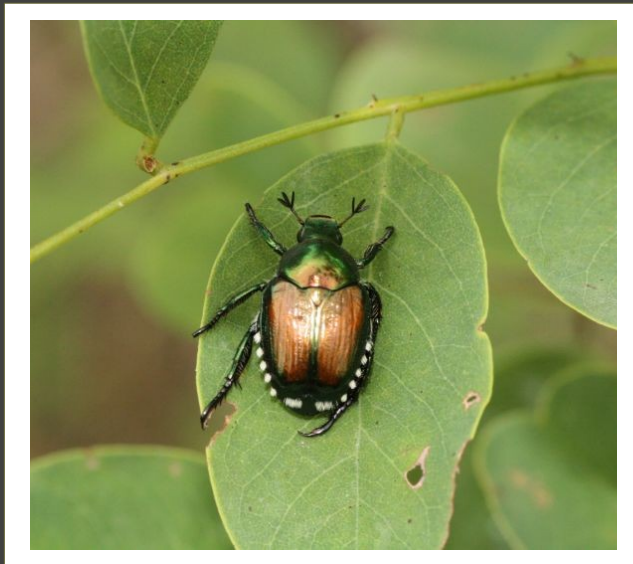


Il coleottero scarabeide del Giappone *Popillia japonica*



Nome:

Popillia japonica

Lunghezza: 8-12 mm

Segni particolari:

CIUFFI DI PELI BIANCHI AI LATI DEL CORPO

Origine: GIAPPONE

Anno di prima segnalazione in Italia: 2014

È stato avviato a fine maggio il **Piano di controllo 2024**, attivato dal Settore Fitosanitario e servizi tecnico-scientifici della Regione Piemonte in collaborazione con IPLA che ha lo scopo di abbassare il livello della popolazione dell'insetto e di contenerne la diffusione.

Da inizio giugno gli adulti di *Popillia* hanno iniziato a emergere dai prati e sono iniziate le attività di contenimento concordate a livello nazionale e in raccordo con la Regione Lombardia.

Sono state posizionate 1200 trappole "attract and kill", con forma a ombrello con una rete impregnata di insetticida, che attirano il coleottero con esche specifiche e lo eliminano. **Le trappole hanno un cartello informativo ed è importante non spostarle o distruggerle.**

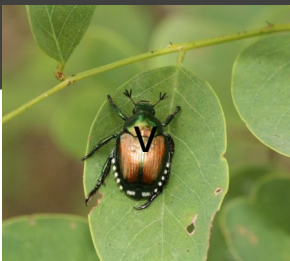
In alcune aree sono presenti trappole per il monitoraggio settimanale per valutare la popolazione del coleottero.

A partire **dal mese di luglio** sono in corso i monitoraggi nella zona cuscinetto dove l'insetto non è ancora stato segnalato.

Tutte le **informazioni** relative a ***Popillia*** e al **Piano di emergenza regionale** possono essere reperite sul sito della Regione Piemonte al link:

<https://www.regione.piemonte.it/web/temi/agricoltura/servizi-fitosanitari-pan/lotte-obbligatorie-coleottero-scarabeide-giappone-popillia-japonica-newman>

Cosa faccio se la trovo...



...in colture agrarie

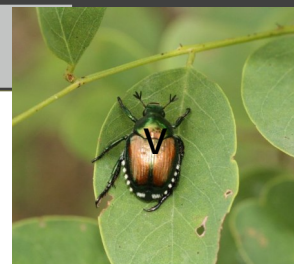
In colture come **vite**, **nocciolo** e **mais** si possono fare trattamenti contro gli adulti di *Popillia* sfruttando l'azione collaterale di insetticidi utilizzati contro altri insetti (es.

rispettivamente scafoideo, cimici, piralide e diabrotica). In questo modo si può contenere il numero dei trattamenti, anche se in casi di aree con infestazioni elevate si deve a volte ricorrere a trattamenti aggiuntivi. Per periodi di intervento e sostanze attive consultare i servizi di assistenza tecnica. Per la difesa delle coltivazioni di **piccoli frutti** si consiglia l'installazione di reti antinsetto.

In **coltivazioni "biologiche"** i prodotti a disposizione sono limitati e scarsamente efficaci. Trattamenti preventivi con caolino che imbiancano la vegetazione tendono a ridurre il numero di adulti che arrivano su piante molto attrattive (ad es. la vite).

...in giardini, orti e frutteti famigliari

Raccolta manuale degli adulti: questo scarabeide infatti ha un comportamento gregario, la presenza dei primi adulti ne attira altri; anche le lesioni a carico di fiori e frutti, liberando particolari composti volatili, sembrano avere un forte potere attrattivo.



Quando: nelle prime ore del mattino, gli adulti sono poco reattivi (sopra i 20-21°C invece se disturbati volano via facilmente) occorre farli cadere in contenitori contenenti acqua e un po' di detersivo per stoviglie e poi eliminarli.

Se non si possono raccogliere → trattamenti con insetticidi

- Insetticidi di sintesi chimica: acetamiprid e piretroidi (es. deltametrina, lambdacialotrina).
- insetticidi usati anche in agricoltura biologica: in genere sono poco efficaci (es. piretrine naturali e Neem (azadiractina)).
- insetticidi ad uso non professionale: un formulato a base di tetrametrina, cipermetrina e piperonil butossido ha dimostrato una buona efficacia sugli adulti di *Popillia*.

N.B. Prima dell'uso di prodotti a uso non professionale va verificato che siano destinati alla difesa delle piante e non esclusivamente a uso civile (disinfestazione abitazioni, etc..).

Purtroppo in zone ad alta infestazione altri adulti possono sopraggiungere nei giorni successivi e richiedere ulteriori trattamenti.

Cosa faccio se la trovo...



...in giardini, orti e frutteti famigliari
(continua)

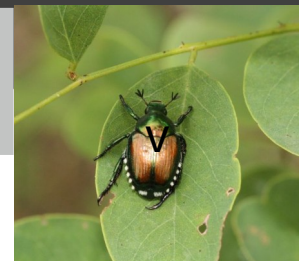
E' bene **evitare** un uso **ripetuto** di insetticidi chimici, visto l'impatto negativo ambientale e tossicologico in genere associato a queste molecole.

Inoltre, eliminando spesso i limitatori naturali presenti, hanno effetti collaterali indesiderati: i piretroidi, ad esempio, se ripetuti possono favorire gli attacchi di ragnetto rosso o di altri fitofagi secondari.

Va inoltre sottolineato che varie colture possono tollerare certi livelli di defogliazione senza conseguenze importanti sulle produzioni.

Inoltre, vista l'epoca di sfarfallamento degli adulti e la durata media della loro vita, in genere le popolazioni diminuiscono notevolmente a partire dalla seconda o terza decade di luglio.

...in tappeti erbosi di giardini, campi da calcio,
campi da golf



Contro le larve che vivono nel terreno è riconosciuta l'efficacia di formulati a base di nematodi entomopatogeni della specie *Heterorhabditis bacteriophora* (usati anche contro oziorrinco).

Formulati: Nematop (Biogard-CBC), Larvanem (Koppert), Nemax H (Serbios), Nemopak H (Bioplanet). Occorre accertarsi che i prodotti siano stati conservati in frigorifero dal rivenditore e vanno conservati in frigorifero (non in congelatore) fino alla distribuzione.

Quando: questi prodotti, assolutamente innocui per l'uomo e gli animali, possono essere distribuiti sulla superficie dei tappeti erbosi (previo sfalcio e irrigazione) da fine agosto a metà settembre (periodo in cui le larve sono più sensibili e sono localizzate a pochi centimetri di profondità).

Vanno distribuiti in soluzione acquosa, a cui va fatta seguire una ulteriore bagnatura del terreno entro poche ore dal trattamento. Il rispetto delle **condizioni ottimali di utilizzo**, relative a umidità del terreno, temperatura, conservazione del prodotto, etc. (specificate in etichetta) è fondamentale.

Le trappole **non vanno sistemate in orti e giardini** perché catturano solo una parte degli insetti attirati, gli altri finiscono sulle piante vicine e continuano ad arrecare danni!

